Riunito il consiglio dell'Ordine

Gli architetti di Novara contro il numero chiuso

L'assemblea ha esaminato la situazione che si è venuta a creare alla Facoltà di Milano dopo il provvedimento - Un ordine del giorno unanime di protesta

(Nostro servizio particolare)
Novara, 7 dicembre.

(g. f. q.) L'introduzione del «numero chiuso» alla facoltà di architettura di Milano, allo scopo di limitare le iscrizioni, è stato oggetto di una riunione del consiglio dell'ordine degli architetti di Novara, presieduto da Sergio Bizzi.

L'assemblea ha esaminato la situazione che si è venuta a creare alla facoltà di Milano, anche in seguito agli ultimi provvedimenti di sospensione nei confronti di altri docenti.

In particolare, per quanto riguarda l'improvvisa attuazione del «numero chiuso», il consiglio dell'Ordine degli architetti di Novara ha appoggiato l'iniziativa assunta da quello di Milano e di altre province, sollecitando gli iscritti a non *aderire ad alcuna sollecitazione tesa ad un'immediata ricomposizione dell'organico di facoltà*».

Come è noto la decisione assunta a Milano, secondo le dichiarazioni rese al Senato dal sottosegretario alla Pubblica Istruzione, Valitutti (pli), sarà estesa anche ad altre facoltà ucriche. Secondo il governo la misura dovrebbe servire a frenare la disoccupazione.

Il provvedimento, però, ha suscitato proteste da parte della categoria. L'ordine degli architetti di Novara, al termine della riunione, ha votato un ordine del giorno che è stato inviato al consiglio nazionale ed a tutti i consigli degli ordini di architetti italiani. «*Deploriamo i metodi epurativi instaurati dal comitato tecnico della facoltà di Architettura di Milano*, affermano i professionisti novaresi, *la ristrutturazione della facoltà è possibile soltanto con un impegno politico e culturale per una nuova ricerca didattica*».

Nel documento, approvato all'unanimità, viene sollecitato il consiglio nazionale degli architetti a farsi promotori di un intervento diretto presso il ministero ed il governo.

Si chiuderà a Cannobio la caserma della Finanza

Cannobio, 7 dicembre.

(a.c.) La caserma di piazza Sant'Ambrogio che ospita il comando compagnia e tenenza della Guardia di Finanza sarà chiusa nelle prime settimane dell'anno prossimo. A Cannobio rimarrebbero soltanto i distaccamenti di Ronco e di Piaggio Valmara, e la flottiglia Guardia Finanza Mare.

Invece il comando di compagnia e la tenenza saranno trasferiti a Verbania nel vasto edificio della caserma Simonetta resasi totalmente disponibile dopo la soppressione del centro di addestramento reclute.

Medaglie al valore a militari oleggesi

Oleggio, 7 dicembre.

(u.g.) Domenica prossima alla base aerea di Cameri, nel corso della cerimonia per le celebrazioni della festa della Madonna di Loreto, patrona dell'Aeronautica, due sottufficiali dell'arma azzurra, il sergente maggiore Claudio Farris e il maresciallo Angelo Castini, entrambi abitanti ad Oleggio, ricevranno dal colonnello Sarti, comandante del 53° stormo «G. Chiarini», due medaglie al valor civile, il Farris una medaglia d'argento, il Castini di bronzo. I riconoscimenti sono stati assegnati dal ministero dell'Interno per atti di coraggio avvenuti nel 1970.

Nel corso di un incidente della strada avvenuto nell'ottobre 1970 il sergente Farris si gettò nelle acque gelide di una roggia accanto alla statale 32, presso Veveri, salvando un giovane coinvolto in un incidente stradale e finito in acqua. Il ragazzo stava pescando con un amico vicino alla roggia quando era stato investito da un'auto e scaraventato nell'acqua privo di conoscenza. Dopo qualche istante sopraggiunse sul posto l'auto con il Farris e il Castini. I due si fermarono e il Farris, sulle le invocazioni del giovane, si gettò vestito in acqua, quindi, con l'aiuto del collega, riuscì a portarlo a riva.

Dissertano i medici in pretura a Borgomanero

Per la salmonella nei salamini condannato l'anziano macellaio

A Castelletto Ticino il bacillo trovato in un controllo alle carni insaccate equine

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 7 dicembre.

Dotta disquisizione in pretura sulla «salmonella paratyphi B», un bacillo che provoca infezioni simili a quella del tifo. Sul malefico germe, che si era annidato in alcuni salamini di cavallo sequestrati a Marano Ticino, hanno dissertato il professor Carlo Cominazzini, direttore del reparto medico del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi, il veterinario provinciale dottor Dante Mena, l'ufficiale sanitario di Marano dottor Orazio Cavallini.

Imputato, con la salmonella, era un vecchio macellaio di Castelletto Ticino, Angelo Minella, 81 anni, abitante in via Caduti della Libertà 107, titolare di macelleria e laboratori per la confezione di salumi a Castelletto e a Marano. Il giudice doveva stabilire le responsabilità del Minella in merito alla presenza delle salmonelle nei campioni di insaccati freschi di equino» prelevati dalle guardie sanitarie.

Il veterinario provinciale ha garantito che, dal punto di vista igienico, per quanto lo riguardava, tutto era in regola: in altre parole, che l'ambiente era pulito, e sani erano gli animali macellati. Le salmonelle, dunque, non derivavano dal laboratorio né dai cavalli.

L'ufficiale sanitario ha dichiarato di avere da parte sua prescritto le necessarie vaccinazioni, per via orale, e di avere personalmente consegnato le pastiglie agli addetti al laboratorio, ma non ha potuto assicurare che queste siano state in realtà ingerite dagli interessati. Nessuna precauzione era stata assunta nei riguardi del vecchio Minella, non avendo questi il «libretto sanitario».

Cominazzini ha spiegato che le salmonelle, così chiamate da Salmon che fu tra i primi scopritori di uno di questi bacilli, producono manifestazioni patologiche consistenti in infezioni acute gastroenteriche con sintomatologia febbrile assai simile a quella del tifo. Serbatoi naturali di questi germi patogeni possono essere gli animali domestici, ma l'uomo stesso può essere portatore dell'infezione. Fuori causa è comunque, per quanto concerne la «salmonella paratyphi B», il cavallo. Le salmonelle che hanno infestato i salamini equini di Castelletto e di Marano Ticino dovrebbero essere state portate o dall'uomo ovvero da altri animali, a esempio i topi. Per quanto riguarda l'uomo, ha detto Cominazzini, un individuo infettato, anche dopo la guarigione, può continuare a essere portatore del germe infettivo.

Il Minella ha dichiarato di non occuparsi da tempo della fabbricazione e del commercio dei salamini di cavallo: «Sono vecchio — ha detto —; fanno tutto ormai il figlio, mia moglie e la nuora».

Ma la sentenza è stata di condanna: due anni di reclusione, più 70 mila lire di multe e ammende, e le spese. Il Minella ha avuto i benefici della condizionale e della non iscrizione. Il suo difensore ha presentato appello.

f. a.

Rinvenuta morta dai vicini di casa

Verbania, 7 dicembre.

(a.c.) Alcuni vicini di casa stamane alle 11 hanno rinvenuto cadavere sul pavimento della cucina del suo alloggio di via Don Minzoni 35 ad Intra la pensionata Fiorenza Pedroli, 76 anni.

Intervenuti con agenti di p.s. il medico condotto dottor Pietro Berra e il sostituto procuratore della Repubblica dottor Claudio De Angelis, si è potuto stabilire che la morte della poveretta, che soffriva di cirrosi epatica, risaliva a qualche ora prima.

Tornata a Castelletto condannata dal pretore

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 7 dicembre.

(f. a.) Arrestata qualche giorno fa a Castelletto Ticino dai carabinieri di Arona, Laura Colombo, 25 anni, nativa di Cadorago (Como) e abitante a Castellanza (Varese) in via Roma 69, è stata giudicata per direttissima dal pretore di Borgomanero. La giovane donna doveva rispondere di violazione di «foglio di via obbligatorio».

La Colombo era stata allontanata da Castelletto con ordinanza della questura di Novara, che l'aveva diffidata a non farvi ritorno per un periodo di tre anni. L'altra sera, i carabinieri l'avevano invece sorpresa ferma a un bivio della statale del Sempione. «*Ero venuta a Castelletto per cercare una mia amica che "fa la vita"* — ha tentato di giustificarsi l'imputata — *e mi ero fermata a quel punto della strada perché pensavo di trovarla lì*».

«*Sono prossima alle nozze*», ha aggiunto forse per commuovere il giudice. «*Mi sposerò in gennaio o febbraio con uno di Borgomanero*».

Nonostante l'annuncio nuziale, Laura Colombo è stata condannata a quaranta giorni di arresto senza benefici. Il giudice le ha anzi revocato un precedente beneficio della condizionale concessole dal pretore di Gallarate che per lo stesso reato l'aveva condannata nell'aprile scorso a venti giorni di carcere: per cui la pena da scontare sale a due mesi.

Alla Colombo, che ha interposto appello è stata tuttavia concessa la libertà provvisoria.

Niente neve per il weekend

Verbania, 7 dicembre.

(a.c.) Sfavorevole ai patiti della neve e della montagna il primo weekend di principio inverno. La neve, infatti, è assente o scarsa in tutti i centri invernali del Verbano.

Non vi è neve fra l'altro al Mottarone (uno dei centri più frequentati dai novaresi e dai milanesi), a Cimetta Cardada, a Passo Forcora, a Pian di Sole, al Piancavallo.

Catturati i presunti ladri

Legata la domestica rapinarono i gioielli

I due ragazzi arrestati a Biella dai carabinieri di Arona sono stati riconosciuti dalle vittime

Borgomanero. Arnalda Zannier, la domestica rapinata

(Nostro servizio particolare)
Borgomanero, 7 dicembre.

(f.m.) Due ragazzi sarebbero gli autori della rapina avvenuta dieci giorni fa in una villa di Borgomanero, sulla statale per Arona in località Santa Cristinetta. Specializzati in furti in appartamenti, «lavoravano» solo di giorno. Giovanni Martino, 17 anni, nativo di Lagnasco (Potenza), e Franco Branca, 16 anni, di Galliate (Novara), sono stati arrestati a Biella dai carabinieri del tenente Fenzi di Arona verso le 14 di oggi.

Come avevamo pubblicato lunedì 27 novembre, due giovani entrarono in una villa sulla statale 142 dopo aver rotto il vetro di una finestra. Si trovarono però di fronte alla domestica, Arnalda Zannier, 41 anni, che era sola in casa. Mentre uno dei due rovistava nei cassetti, il complice teneva a bada la donna minacciandola con un coltello. Prima di andarsene tagliarono i fili del telefono, imbavagliarono la donna con una calza di nailon e quindi la legarono. Il bottino fu di circa 2 milioni in gioielli. Tutto in venti minuti.

Furono però notati dalla nipotina del padrone di casa che rincasava insieme con i nipotini, Francesco di 10 anni e Monica di 9.

Qualche giorno dopo i carabinieri di Borgomanero furono informati che prima della rapina due capelloni erano stati visti aggirarsi nella zona su un'auto targata Vercelli. Da qui hanno avuto inizio le indagini.

Il commissariato di P.S. di Biella fece sapere che quell'auto, una Alfa Romeo GT Junior, era rubata. Chiesto il mandato alla pretura di Borgomanero, i carabinieri di Arona, dopo molti giorni di lavoro, hanno concluso l'operazione. Oggi lo stesso tenente Regna con il brigadiere Mastalia e i colleghi locali hanno fermato i due giovani.

Il Martino è stato trovato nella sua abitazione di via Avogadro 8, il Branca in una latteria nei pressi della caserma.

Questa sera sono giunti a Borgomanero e si è proceduto al confronto. Nessun testimone ha avuto dubbi: «*Sono loro*, ha detto la Zannier, *sono volti che non dimenticherò mai*». Il confronto all'americana è durato pochi minuti, ma sufficiente a dare esito positivo. L'arresto provvisorio è ora diventato definitivo. La accusa è di rapina aggravata e sequestro di persona; rischiano sino a quindici anni di carcere.

Rinviato il processo contro il settimanale

Vercelli. Garofalo, segretario del Comune di Domodossola ed Ezio Morelli, querelanti. Accanto i querelati: il direttore del settimanale incriminato, Gianni Cerutti di Borgomanero, e lo stampatore Zanfa, di Varallo (Foto Giovetti)

Sindaco e amministratori di Domodossola in veste di vittime al tribunale di Vercelli

Forse remissione di querela - L'imputato, Cerutti di Borgomanero, ha parlato di "infortunio giornalistico" - Al centro della vicenda, la concessione di licenze commerciali - Avviso di procedimento per l'ex vicesindaco Diego Bonifacio

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 7 dicembre.

Il processo per l'articolo pubblicato da un settimanale di Borgomanero ritenuto «diffamatorio» da alcuni amministratori comunali di Domodossola, che avrebbe dovuto svolgersi oggi al tribunale di Vercelli, è stato rinviato al 23 febbraio.

Stamane si sono presentati in udienza il sindaco di Domodossola, Giuseppe Calvi, che l'altra notte era stato delegato dalla Giunta comunale, riunita in seduta straordinaria, a costituirsi parte civile in giudizio e gli amministratori che, ritenendosi diffamati, avevano sporto querela nei confronti del settimanale: l'ex assessore Giorgio Tacca della dc e gli amministratori del psi che hanno ricoperto incarichi in Giunta: l'ex sindaco Giacomo Pagani, Giorgio Chieu, Ezio Morelli, Giuseppe Pitesi e Tito Arrigoni.

I querelanti erano assistiti dagli avvocati Carmine Gaudiano di Domodossola, Fonio di Novara e Ferrario di Omegna.

Sul banco degli imputati sono invece comparsi il direttore del settimanale, Gian Felice Cerutti, 38 anni, di Borgomanero e Romano Zanfa, 44 anni, di Varallo Sesia, titolare della tipografia in cui si stampa il giornale. Il capo d'imputazione nei loro confronti era di «avere leso la reputazione dell'amministrazione comunale di Domodossola».

Nella corrispondenza ospitata dal settimanale, pubblicata verso la fine della scorsa estate, e siglata con le iniziali G. P., si parlava di *scandalo di milioni finiti nelle tasche degli amministratori*», che avrebbero favorito l'apertura di nuovi supermercati in città e si prendevano particolarmente di mira il sindaco allora in carica, il vicesindaco e gli esponenti del partito socialista.

Appena aperto il dibattimento, si è subito inteso il difensore dei due imputati avvocato Giulio Cesare Allegra di Novara che ha chiesto il rinvio del processo. «*Un altro difensore* — ha detto Allegra — *non ha potuto essere presente per cause di forza maggiore. Trattandosi di un processo per direttissima chiedo anche la concessione di un congruo termine per la difesa*». Il difensore ha aggiunto che si è profilata «*anche la possibilità di un accordo fra le parti per la remissione della querela*».

L'esistenza di queste trattative ci è stata confermata dagli stessi querelanti. I contatti dovrebbero concludersi con una completa ritrattazione delle pesanti accuse formulate dal settimanale. D'altra parte, lo stesso direttore del giornale, che sembra fosse in ferie nel periodo della pubblicazione della corrispondenza da Domodossola, ha sempre parlato di «infortunio giornalistico», siccome il processo non si è iniziato e non si è proceduto all'interrogatorio degli imputati, non è venuto fuori il nome dell'autore dell'articolo.

All'udienza si è presentato anche il dottor Fabbri, del gruppo liberale, che aveva sollevato per primo in consiglio comunale la questione della concessione di quelle licenze, che erano poi state «unificate» in un unico atto successivamente annullato. Sulla concessione di quelle licenze di commercio e la loro «unificazione» l'Associommercianti di Domodossola aveva presentato un esposto alla Magistratura che aveva poi aperto un'istruttoria. Sono stati interrogati tutti i protagonisti della vicenda e l'ex vicesindaco e assessore al Commercio Diego Bonifacio ha ricevuto «avviso di procedimento» per «interesse privato in atti d'ufficio».

La posizione dell'ex vicesindaco è quella di «indiziato di reato». In sostanza non è ufficialmente accusato e imputato di nulla, ma può valersi di determinate garanzie, come la scelta di un difensore, durante il procedimento istruttorio, che potrebbe concludersi con il rinvio a giudizio o con il proscioglimento e, quindi, con un nulla di fatto.

«*Attendo sereno il giudizio della magistratura* — ci ha detto l'ex vicesindaco — *nulla questione delle licenze non c'è da nascondere nulla*».

Adriano Velli

Diego Bonifacio

Zoverallo: benedetta la nuova campana

Verbania, 7 dicembre.

(a.c.) Domani, a Zoverallo sarà benedetta da monsignor Carlo Balocti la nuova campana fusa dallo stabilimento pontificio «Daciano Colbachini» di Padova. Essa porta le insegne di San Giorgio e di San Giovanni Bosco.

Taccuino del lettore

NOTIZIE IN BREVE

Novara: dattilografie

La prova pratica per l'assunzione di sette dattilografe che verranno immesse in servizio all'Inps di Novara, sarà tenuta domenica 17 all'Istituto «Galileo Ferraris», balaurdo Massimo d'Azeglio 3.

Ghemme: concerto

La «Pro Ghemme» ha organizzato per sabato, alle 21, un concerto della «Filarmonica valsesiana di Borgosesia diretta dal maestro Casassa al cinema Italia.

Vignone: festival

Oggi, domani e domenica a San Martino di Vignone si svolgerà, presentato da Rosanna Delmastro, il «Festival dei mini-cantanti 1972».

Cesara: fiocco rosa

La casa di Carla Bernacchi e del dottor Pierangelo Carlini è stata allietata dalla nascita di Anna.

Arona: documentari

Domani alle ore 15,30, al cinema San Carlo, il primatista mondiale di immersione subacquea in apnea Enzo Majorca, presenterà in anteprima due lungometraggi sulle sue note imprese, dal titolo «Quota meno 80 metri» e «Records del silenzio».

Arona: corsi di sci

Lo Sci Club Sestese organizzerà un corso di sci al Mottarone. Sette lezioni nel pomeriggio dei sabati 13, 20 e 27 gennaio, 3, 10, 17 e 24 febbraio.

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Bertolotti, corso Cavour 7; Carnago, corso Italia 23; Fedele, corso XXIII Marzo 30; Franzoni, piazza Chiesa San Agabio.
ARONA — Bassani, corso Liberazione.
BELLINZAGO — Schiadallua, via Libertà 68.
BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour 91.
DOMODOSSOLA — Samonini, piazza Mercato.
OLEGGIO — Mazzonelli, c. Matteotti.
OMEGNA — Lardieri, p. 24 Aprile.
VERBANIA — Manenti, corso Mameli 141; Internazionale, piazza Garibaldi 25.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla Una (via Gaudenzio 33) sino al 20 dicembre personale del pittore Mario Balocco. Alla galleria Rosolen, sino al 17 dicembre personale del pittore novarese Giovanni Piccolini. Al Broletto, fino al 15 dicembre, personale di Nina Antonori Tavallini.
ARONA — Alla galleria d'arte «Arona» (corso Cavour 117) personale di Marisa Mascetti fino al 30 dicembre.
BORGOMANERO — Alla galleria «L'incontro» (corso Roma 69) personale di Giuseppe Banchieri.
CRUSINALLO — Nei locali delle cave delle terme mostra dei pittori Renzo Pasquali e Giovanna Rabotti.
DOMODOSSOLA — Alla Galleria Ossola, sino al 15 dicembre, mostra di Giovanni Bonomi.

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto, Galliate, Grignasco, Sillavengo, Vespolate.

Si riaccende la polemica tra medici mutualistici e Inam

Tornerà a Verbania il "muro sanitario,,?

La commissione provinciale ha respinto il ricorso degli interessati: dall'anno prossimo la città sarà nettamente divisa, agli effetti dell'assistenza, in due circoscrizioni

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 7 dicembre.

(a.c.) Ritorna di attualità a Verbania la polemica tra i medici mutualistici e l'Istituto nazionale per le assicurazioni contro le malattie. Ne avevamo parlato l'anno scorso, quando l'Inam, appellandosi all'articolo 14 della normativa Inam-medici, che prevede la suddivisione di albi mutualistici in comunali, sezionali, e consorziali, stabilì che le scelte degli assistiti dall'Inam (la mutua, come la chiama comunemente il lettore) dovessero riferirsi esclusivamente ai medici iscritti negli elenchi della circoscrizione di appartenenza.

Essendo stata Verbania suddivisa in due circoscrizioni (Verbania una e Trobaso - S. Bernardino Verbano e Cossogno l'altra) accadeva e succederà da fine mese quando il famoso dispositivo diverrà operante a tutti gli effetti avendo la commissione provinciale respinto il ricorso presentato dai medici mutualistici verbanesi) che mentre i mutuati residenti nella zona che è alle spalle di una linea immaginaria che corre da Renco al muro di cinta nord dello stadio comunale verso Arizzano passando sul ponte San Giovanni che porta a Possaccio, dovranno limitare le loro scelte su quattro medici; quelli abitanti a sud di questa linea potranno sempre scegliere fra 24. Avremo praticamente a Verbania non solo una specie di muro sanitario ma anche dei cittadini di serie A e altri di serie B. Inoltre, potendo operare in ciascuna delle due zone solo i medici che in ciascuna di esse risiedono (cioè un medico che abita a sud della famosa linea non potrà più curare un ammalato che abita a nord della stessa) centinaia di mutuati saranno costretti a cambiare il medico curante.

Non solo, ma per disposizione della direzione dell'Inam, dovranno essere gli stessi medici interessati, a cominciare dal mese in corso, a ricusare mensilmente nella misura di un dodicesimo, gli assicurati residenti in una circoscrizione diversa dalla propria, in modo che l'operazione venga ultimata nel giro di un anno. Ed è anche a questa prassi che i medici si ribellano. «*Non siamo noi a ricusare i nostri pazienti e molti li abbiamo in cura da decenni* — affermano — *ma è la mutua. Quindi, al limite, è la mutua che deve informare l'assistito che per mezzo disposizioni questi dovrà rivolgersi da gennaio ad altro medico. Si tratta anche di un problema di sensibilità umana: bisogna far capire all'assistito che non è il medico nel quale aveva posto la sua fiducia ad abbandonarlo ma è la Mutua che gli impone di farlo*».

Ci sarebbe da chiedersi perché Novara ha un'unica circoscrizione mentre Verbania è divisa in due, ma tutto forse risale al 1928 quando cioè si decise di creare la città di Verbania dimenticandosi tra l'altro di abolire le due circoscrizioni che oggi non sono state rispolverate dall'Inam al momento dell'applicazione della «normativa».

Peraltro va riconosciuto che l'amministrazione comunale aveva votato lo scorso anno, quando il problema venne per la prima volta sul tappeto, un ordine del giorno che invitava l'Inam a sopprassedere alla ventilata suddivisione del territorio e a voler riconsiderare e rivedere il provvedimento. A questo ordine del giorno si uni il ricorso dei medici locali, ma purtroppo senza risultato.

l'inglese
S'IMPARA ALLA
british school
insegnanti inglesi
NOVARA - Corso Vittorio, 5 - Tel. 22.223
ARONA - Via XX Settembre, 29 - Tel. 23.53
PALLANZA - Viale Azari, 48 - Tel. 42.290
VIGEVANO - Via Trivulzio, 35 - Tel. 70.857
OMEGNA - Cordoc. Cantello - Tel. 42.290
DOMODOSSOLA - Coll. Rosmini - Tel. 2605/10
PRIMA
scuola in Italia per l'insegnamento della lingua inglese

PHILIPS
ALTA FEDELTA'
BARALE
C.so Italia 11 - NOVARA

Oggi non si spendono 5 lire senza visitare il
mercatone di Vergiate
ELETTRODOMESTICI
RADIO-TV
MOBILI - LAMPADARI
TUTTO PER LA CASA

Lavatrici migliori marche	da L. 50.000	Ferri vapore migliori marche	da L. 4.500
Cucine Ignis - Indesit ecc.	da L. 21.000	Condizionatori d'aria migliori marche	da L. 75.000
Lavapiatti Indesit - Fargas - Ignis ecc.	da L. 50.000	Lucidatrici	da L. 10.000
Tv portatili Nuclear - Indesit Ignis - Telefunken ecc.	da L. 55.000	Radio registratori corrente e batteria	da L. 23.000
Autoradio migliori marche	da L. 18.000	Registratori corrente e batteria	da L. 13.500

e centinaia di altri articoli con garanzia assoluta e a prezzi di fabbrica.

mercatone di Vergiate
Via Sempione 64
Telefono 0331/946.324
(SESTO CALENDE)

Preoccupazione per i ventilati trasferimenti

Verbania: Il consiglio comunale esamina il "piano Montedison,,

Convegni a Napoli, Novara e Torino per decidere la risposta degli interessati alla ristrutturazione - Interrogazione dell'impiegato della Rhodiatoce che è diventato deputato - Un incontro del sindaco con la direzione

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 7 dicembre.

(a. c.) Il piano Montedison è stato esaminato oggi sia dal consiglio di fabbrica della Montedison Fibre sia dal Consiglio comunale in seduta straordinaria.

Il piano, come già abbiamo detto, prevede, per la fabbrica verbanese, un alleggerimento di duemila unità, di cui solo una parte potrà essere riassorbita accettando un trasferimento a Novara.

Bisogna però notare che la preannunciata creazione a Verbania di un «Centro di studi e sperimentazioni» con 600 addetti, implicherebbe lo impiego di tecnici ed esperti e quindi di una maestranza diversa dalla attuale. Si accrescerebbe perciò notevolmente il numero degli operai che verrebbero a trovarsi senza lavoro.

Prima di decidere azioni di lotta però, i quattromila attuali dipendenti della fabbrica verbanese attenderanno i risultati del convegno del comitato sindacale di coordinamento fra tutte le aziende del gruppo Montedison in corso a Napoli e quelli del convegno fra i delegati di tutte le fabbriche della provincia che si terrà a Novara martedì 12. Inoltre una riunione a carattere regionale del comitato di coordinamento sindacale fra le industrie chimiche si svolgerà a Torino il 15 corrente.

I delegati del consiglio di fabbrica nella seduta del Consiglio hanno consegnato al sindaco un ordine del giorno nel quale si chiede all'Amministrazione comunale di assumere tutte le iniziative necessarie per impedire l'applicazione del piano.

Il sindaco, dopo aver dato lettura dei punti del piano che interessano le fibre artificiali, e in particolare la fabbrica di Verbania, ha sottolineato il fatto che è assurdo soltanto il pensare che possa essere realizzato il trasferimento di 1200 operai da Verbania a Novara. *«E' impossibile pensare ad un piano di sviluppo regionale che richieda lo smantellamento di fabbriche a Verbania, che si realizza sacrificando i lavoratori verbanesi. Noi stasera apriamo un discorso e non lo chiuderemo se non quando avremo la garanzia del mantenimento dei posti di lavoro».*

«Stasera — ha poi detto il sindaco — *abbiamo avuto un incontro con la direzione locale della Montedison. E' stato positivo per alcuni chiarimenti, ma non toglie niente alla gravità della situazione. Il nylon 66 è il prodotto sul quale si baserà la futura produzione della Montedison. Entro fine mese una speciale commissione deciderà come attuare il piano e in quali località installare i nuovi impianti. Se si tratta solo di aree il consorzio industriale del Toce ha a disposizione un'area di un milione di metri quadrati su cui realizzare gli impianti. Quindi un fatto di aree*, ha concluso, *è un falso problema perchè a Verbania le aree per la nuova installazione vi sono e a sufficienza.*

Sono poi cominciati gli interventi: hanno parlato Menegatti (pci), Bono (psi), Lomazzi (dc), Penna, dell'ex Movimento politico dei lavoratori.

Si annunciano intanto interrogazioni ed interpellanze in Parlamento. Una sarà presentata lunedì da Mario Tamini (pci), l'impiegato della Rhodiatoce che lo scorso 7 maggio è stato eletto in Parlamento e che, per aver anche fatto parte dei sindacati di fabbrica, è a conoscenza dei problemi e della reale situazione dello stabilimento verbanese.

"Arona Nostra" favorevole al "Comitato per la flora"

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 7 dicembre.

(g.r.) E' sorto recentemente a Domodossola un «Comitato per la protezione della fauna e della flora» e a cui hanno aderito 41 comuni del Piemonte. Il comune di Arona, però, è tra gli assenti.

L'associazione «Arona Nostra», a questo riguardo, ha inviato una lettera di protesta al sindaco, ai consiglieri e alle segreterie dei partiti, chiedendo *«quali gravi e qualificati motivi hanno impedito l'adesione a una proposta che non solo si inserisce nel movimento per la protezione della natura, ma mette in pratica lo spirito democratico a cui si dovrebbe ispirare la Regione mediante iniziative comuni appoggiate da un largo consenso popolare».*

A Romagnano Sesia

Operaio condannato per colpa di un'accetta

Borgomanero, 7 dicembre.

(f. a.) La solita lite di cortile a Romagnano Sesia, in via Borghetto. Questa volta è saltata fuori un'accetta. Imputato era l'operaio Antonio Allifranchini, 65 anni.

L'Allifranchini, con la moglie Teresa Pastore e il figlio Giuseppe, si era azzuffato con il vicino di casa Michele Granieri, 28 anni. Il Granieri segava legna in cortile, e ostruiva il passaggio agli Allifranchini che dovevano mettere la macchina in garage. Di qui la lite, e la comparsa dell'accetta nelle mani di Antonio, con conseguente minaccia ai danni del vicino.

Comparso davanti al pretore di Borgomanero, Antonio Allifranchini è stato condannato, nonostante la remissione di querela da parte del Granieri (vi era anche l'accusa d'ingiurie), a 15 giorni di reclusione

Strage di caprioli e fagiani nel parco di una ditta

In pretura per colpa del suo cane il noto gentleman dell'Adriatico

Ettore Lipani, presidente dei commercialisti del Verbano, ha sostenuto la non pericolosità del lupo, accusato dalla "Girmi", ed è stato assolto

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 7 dicembre.

(f. m.) Per colpa del suo cane lupo, Ettore Lipani, 52 anni, di Omegna, presidente dell'Ordine dei commercialisti del Verbano e divenuto popolarissimo l'estate scorsa quando si meritò l'appellativo di «gentleman dell'Adriatico» per essere arrivato ultimo a una regata a Chioggia dopo aver salvato cinque naufraghi, è finito sul banco degli imputati. Il processo, alla pretura di Omegna, è durato tre ore e mezzo. Giudice dottor Garofoli, pubblico ministero Bonisoli, cancelliere Ciardulli. Il Lipani doveva rispondere di «omessa custodia di animale pericoloso» ai danni della ditta «Girmi Subalpina», rappresentata in aula dal comproprietario, Guido Diaceri, 43 anni, di Baveno. Il Diaceri si è costituito parte civile ed era assistito dal dr. Carlini.

I fatti risalgono al febbraio scorso. Nelle notti fra il 9 e l'11, tre fagiani, due caprioli e un daino che si trovavano nel recinto del parco dello stabilimento, furono sbranati. Il danno subito dall'azienda si aggirava sul milione e mezzo. Per scoprire la «misteriosa fiera» un potente faro fu piazzato in modo da illuminare a giorno il luogo della «strage» e qualche notte dopo, Marino Anchisi, portinaio dello stabilimento, vide un cane che si allontanava; imbracciato il fucile gli sparò colpendolo alle zampe.

A questo punto il Diaceri credette di aver individuato il proprietario della bestia nella persona del dottor Lipani contro il quale, come si è detto, oggi si è costituito parte civile.

Stamane sono stati ascoltati una decina di testi.

Il Lipani era assistito dall'avvocato Carena. Si è però autodifeso abilmente portando numerose prove in suo favore. Ha anche affermato che il lupo non poteva essere il suo, dato che l'animale è sempre legato e chiuso in un recinto.

Il portinaio della Girmi avrebbe però visto l'animale zoppicante dirigersi verso l'abitazione dell'imputato qualche ora dopo. La casa del professionista è vicina al luogo della «strage» e in quei giorni il Lipani era fuori città.

Durante l'arringa l'imputato ha affermato: «Ci sono notizie discordanti sulla deposizione dei testi e l'istruttoria è stata condotta a binario unico». *Si è anche aperta una parentesi sulle diverse interpretazioni circa la pericolosità del cane lupo che, secondo il Lipani, «può essere offensivo nei confronti di altri animali e mansueto nei confronti dell'uomo». Il Lipani ha sostenuto inoltre che la pericolosità del suo cane non è stata accertata.*

La parte civile ha sostenuto che, considerando le testimonianze rese nel corso del dibattimento, non ci sono dubbi sulla colpevolezza dell'imputato. Così pure ha detto il pubblico ministero, che ha chiesto di concedere le attenuanti e condannare il Lipani al minimo della pena.

Dopo quasi dieci minuti il verdetto: assoluzione per insufficienza di prove.

Ettore Lipani

A Domodossola

Processati i due giovani trovati con grimaldelli

Domodossola, 7 dicembre.

Sono comparsi stamane dinanzi al pretore di Domodossola Domenico Papalia, 27 anni, in soggiorno obbligato a Cinisello Balsamo, e Antonio Schimenti, 21 anni, Torino, via Sansovino 15, due dei quattro giovani arrestati giorni fa dai carabinieri dell'Ossola che avevano trovato nel cofano dell'auto sulla quale viaggiavano grimaldelli, «spiedi di porco», seghetti e altri arnesi atti allo scasso.

I carabinieri avevano notato una certa somiglianza fra lo Schimenti e un altro dei giovani arrestati, Domenico La Malafa, 22 anni, Torino, Barriera di Milano, ed i *pitotti* dei due autori della rapina alla tabaccheria di Milano nel corso della quale era stato ucciso il tabaccaio Giovanni Pane. C'era stata anche una «ricognizione» alle carceri di Domodossola, ma la vedova del tabaccaio assassinato, Anna Pané, non aveva riconosciuto i due giovani e si era detta in grado d'escludere che fossero gli autori della rapina.

Il Papalia e lo Schimenti sono stati processati stamane per detenzione di arnesi atti allo scasso, per avere declinato false generalità ai carabinieri. Il Papalia doveva anche rispondere di avere violato le norme sul soggiorno obbligato.

«Non sappiamo nulla degli arnesi trovati sulla macchina — si sono difesi in aula i due imputati —, *non erano di nostra proprietà e il proprietario dell'auto, Pietro Zaccone, ci aveva invitati per un giro di prova fino a Domodossola».*

Il Papalia ha aggiunto di essere venuto a Domodossola *«in cerca di lavoro»* e c'è stato anche un testimone, Pietro Giuffrida, che ha confermato in aula questa circostanza.

Lo Schimenti era ricercato per diserzione (a suo carico era stato spiccato un ordine di cattura dalla procura militare di La Spezia) ed il Papalia aveva lasciato Cuneo senza l'autorizzazione dei carabinieri: così i due giovani si sono giustificati per avere fornito false generalità.

I due imputati sono stati assolti per insufficienza di prove per il resto di detenzione di arnesi atti allo scasso.

Il pretore li ha invece condannati a tre mesi di reclusione ciascuno per aver fornito false generalità.

Spettacoli oggi

NOVARA
ASTRA: Il mare del sesto selvaggio.
CORSO: Il Padrino.
ELDORADO: Carro rosso non avrai il mio scalpo.
ESCELSIOR: Fuoco l'Inferno.
FARAGGIANA: Il clan dei marsigliesi.
VITTORIA: La vita a volte è molto dura, vero Provvidenza?
S. CUORE: Il toro in capo al mondo.

ARONA
MODERNO: Le armate rosse contro il Terzo Reich.
LUX: Il solitario del West.
SAN CARLO: Nini Tirabuscio.
ROMA: La dama rossa uccide sette volte.

BELLINZAGO
VOLTA: Il provinciale.

BIANDRATE
ITALIA: Viva la muerte... tua.

BORGOLAVEZZARO
CORSO: Tutti di notte.

BORGOMANERO
MODERNO: Uomini arrivano sempre ammazzati: parola di Spirito Santo.
SOCIALE: I quattro dell'Ave Maria.
LUX: Pooh d'ottone e manici di scopa.

BORGOSESIA
LUX: E poi lo chiesero il Magnifico.
SOCIALE: Beati i ricchi.

CAMERI
ORATORIO: Bernardo, come ladro e bugiardo.

CARPIGNANO SESIA
IMPERO: Silvestro e Gonzales sono all'ultima sfida.

CUREGGIO
ORATORIO: Nostra Signora di Fatima.

DOMODOSSOLA
CATENA: L'organizzazione sfida l'ispettore Tibbs.
CUMINO: Alla ricerca del piacere.
FILODRAMMATICI: Il re delle bele e i cavalieri del diavolo.

GALLIATE
SMERALDO: Si può fare, amico.

GATTINARA
ITALIA: Il mio cuore è Stalloy.

GHEMME
ITALIA: Sessocello.

GRAVELLONA TOCE
ORATORIO: Prudenza d'amore.

OLEGGIO
COMUNALE: La sala che vide il suo cadavere.

OMEGNA
SOCIALE: Ti cambio qualcosa di grosso.
SPLENDOR: La cagna.
ORATORIO: Tempi moderni.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Doc.

TRECATE
PELLICO: Pooh d'ottone e manici di scopa.
VITTORIA: Si può fare amico.
COMUNALE: Sos... si muore.

VERBANIA
APOLLO: Il corsaro nero.
ARISTON: Le calde notti del Decameron.
IMPERO: 1992 Dracula colpisce ancora.
SOCIALE (Intra): C'era una volta il West.
SOCIALE (Pallanza): Alfredo Alfredo.

RITROVI
MEINA
DISCOTECA LE ROUGE ET NOIRE (ex Tarcentina), tel. 0322/8411, nuova gestione. Tutte le vere donne. Sabato e domenica orchestra «The Dirty Foxes».

Medaglie al merito della Finanza

Novara. La medaglia d'argento al merito della pubblica finanza ha ricevuto Salvatore Formosa (a sinistra nella foto), ispettore compartimentale delle tasse e delle imposte dirette, e la medaglia di bronzo l'ing. Filippo Chiapperi, ingegnere capo del catasto e dei servizi tecnici erariali. Erano presenti l'intendente Moscardino e altre autorità

Un biglietto: "Non ho fatto nulla per meritarmi questa figura,,

Disperato dopo la chiusura del suo calzaturificio si è impiccato legandosi un cavo elettrico al collo

Era il titolare dello stabilimento "Regina" di Novara - Già una volta aveva tentato di togliersi la vita

(Nostro servizio particolare)
Novara, 7 dicembre.

(g. f. g.) Il proprietario del calzaturificio «Regina» di via Verbano, Nino Ubezio, 37 anni, corso Vercelli 13, si è tolta la vita impiccandosi questa notte nello stabilimento.

A scoprirlo è stato il cognato, Paolo Triberti, verso le 7 del mattino. L'Ubezio, dopo essere salito sul carrello portascarpe, si era attorcigliato attorno al collo un cavo elettrico che pendeva dal soffitto di un corridoio. Con i piedi aveva poi sospinto il carrello: in quella posizione, senza sostegno, il filo si è stretto attorno al collo strangolandolo.

La moglie, dopo la mezza notte, preoccupata, aveva avvertito il cognato che il marito non aveva ancora fatto ritorno a casa, in corso Vercelli 13. Il Triberti ha vagato dalla mezzanotte sino alle 4 per Novara, cercando il cognato anche in ospedale e in questura, ma senza alcun esito. Alla fine si è diretto verso la fabbrica. Ha visto che le luci erano accese all'interno ed ha avuto un tragico presentimento. Ha chiamato un amico, Dante Tomelli, ed è entrato in fabbrica, attraverso la porta che era rimasta socchiusa.

Al due si è presentata la macabra scena. E' stata avvisata subito la polizia. Gli agenti hanno trovato, sul tavolo degli uffici, un biglietto: *«Non ho fatto nulla per meritarmi questa figura. Perdonatemi».* Queste le ultime parole dell'Ubezio, che ultimamente attraversava un periodo difficile a causa della situazione precaria in cui versava l'azienda.

Il calzaturificio «Regina» era stato chiuso sei mesi fa con il conseguente licenziamento degli operai. Probabilmente questo fatto aveva scosso il giovane industriale che recentemente aveva già tentato di togliersi la vita ed era stato ricoverato in una casa di cura.

Novara. Nino Ubezio, l'industriale che si è impiccato

Dalla Lega Calcio

Squalificato a vita dirigente di Varallo Pombia

Gravi provvedimenti sono stati presi dalla Commissione Giudicante della Lega Regionale calcio in seguito agli incidenti verificatisi nella partita di Varallo Pombia fra la locale squadra, partecipante al campionato di prima categoria (girone A) e la Pro Rosazio.

Secondo il rapporto arbitrale, al 32' della ripresa, in seguito ad un gol segnato dagli ospiti, alcuni giocatori della Varalpombiese circondavano l'arbitro e, con fare minaccioso, chiedevano l'annullamento della rete per fuorigioco. Sempre secondo l'arbitro, il dirigente Dante Giacobbe, facente funzione di guardalinee, entrava in campo e dopo aver vanamente cercato di indurlo ad annullare il gol, lo colpiva con un pugno al viso. L'arbitro, minacciato anche dal giocatore Luciano Vanzan, decideva di proseguire l'incontro «pro forma».

Il giudice sportivo ha deciso pertanto di assegnare partita vinta per 2 a 0 alla Pro Rosazio, di squalificare a vita il dirigente della Varalpombiese, Dante Giacobbe, squalificando per due giornate il giocatore Luciano Vanzan. Altri provvedimenti. In seguito ad accordo fra le società, la partita Fonzone - Grignasco (promozione) è stata anticipata a venerdì 8 dicembre. Un giocatore dello Stresa, Gerosa (Stresa), Marco Caretti (Cannobio) dovrà scontare un turno di squalifica, due turni sono stati inflitti a Nicola Cantrone (Libertas Mercurago) ed Angelo Albertella (Cannobio).

Reclamo castellettese avverso provvedimenti disciplinari a carico del giocatore Luciano Sottocasa e del dirigente Luigi Paracchini (gara Castellettese - Junior). La Castellettese, secondo il giudice sportivo, ha cercato di minimizzare le responsabilità del Sottocasa, chiedendo inoltre la revoca dell'inibizione a carico del dirigente Paracchini. Al posto di questi, secondo la Castellettese, doveva essere squalificato un altro dirigente, Giuseppe Guenzi.

Il reclamo è stato respinto, anche perchè uno scambio di persona tra i dirigenti non era possibile

g. gand.

NONIO — Sono in corso lavori di sistemazione della strada interna. Spesa quaranta milioni. Sarà invece conservato inalterato un tratto di strada nel centro paese con una speciale selciatura.

Furto di pietre preziose per dieci milioni a Intra

Il rumore dei cristalli spezzati ha tradito i ladri in gioielleria

Un portiere notturno, insospettito, ha chiamato il 113, ma i malviventi sono fuggiti lasciando un sacco della spazzatura e un bottone

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 7 dicembre.

(a. c.) La gioielleria «Clivio», di viale Mameli a Intra, è stata presa di mira la scorsa notte attorno alle 4 dai ladri. Dopo aver alzato con un cric la serranda della porta principale di circa 50 centimetri, i malviventi si sono infilati nell'atrio e, spaccato il cristallo della porta a vetri, sono entrati nel negozio. Hanno poi usato lo stesso cric per spaccare i cristalli delle vetrinette interne, senza accorgersi che sarebbe bastato girare le chiavi infilate nelle varie serrature per aprirle con facilità.

Il rumore dei cristalli spezzati ha svegliato il portiere di notte dell'attiguo albergo Miralago, che, prima gridando e poi chiamando il «113», ha dato l'allarme.

Pochi minuti dopo è arrivata una «Giulia» della Volante, ma i ladri, accortisi di essere stati scoperti, se l'erano nel frattempo svignata abbandonando sul pavimento il cric e un sacco in plastica di quelli in uso per la raccolta dei rifiuti urbani, con la stampigliatura «Città di Milano» (uguale cioè a quello usato due mesi fa per il furto all'oreficeria Meloni di via San Vittore).

E' stato trovato per terra anche un bottone, forse strappatosi dalla giacca di uno dei ladri. L'entità del bottino (in un primo momento valutata sui 6 milioni) è salita, dopo un accurato inventario, a più di dieci.

Mentre lavora si accascia morto

Cesara, 7 dicembre.

(f. m.) Fedele Vescio, 58 anni, da tre residente a Cesara, dipendente dell'impresa di costruzioni «Bacchetta» di Omegna, è morto nelle prime ore del pomeriggio poco dopo aver ripreso il lavoro. Il Vescio, coniugato e padre di due figli, stava eseguendo un lavoro quando si è accasciato privo di sensi. Soccorso dai compagni è stato subito trasportato da Cesara all'ospedale di Omegna, ma vi è giunto cadavere.

Non si conoscono per ora altri particolari ma si sa a cosa debba attribuirsi il decesso.

Interessa gli sposi:
ACQUISTATE I MOBILI DA **GAETANO**
IN **VIA RIGOLA 5, TEL. 45.378**
AD INTRA DI VERBANIA
E PREPARATE LE VALIGIE.
La vacanza sulle nevi di Macugnaga ve la offre lui
8 GIORNI A SCELTA FRA GENNAIO E FEBBRAIO

DUE NUOVE OPEL SPECIALI.
Risparmi da 90.000 a 130.000 lire.
Kadett 4 porte e Manta Berlinetta completamente accessoriate. Cambio automatico a richiesta. Risparmio effettivo di 90 e 130 mila lire. In più, consegne immediate per tutti i modelli. Affrettatevi.
IN PIÙ CONSEGNE IMMEDIATE PER TUTTI I MODELLI. COSÌ VOI RISPARMIATE I.V.A. E TEMPO.
OPEL GM

CONCESSIONARIA: GRANDI MARCHE AUTOMOBILI:
● NOVARA: via Battistini 30 - tel. 30333/27300
● OLEGGIO: Autosalone - via Novara tel. 91220
● GALLIATE: Autosalone - v.le Cavour 3
● BORGOMANERO: F.lli Bigi - via Loreto 5
● OMEGNA: Vercelli Dario - via De Amicis 49
● MEINA: Brovelli & Roversi - via D. Dosi 5

CONCESSIONARIA: SPINELLI ENRICO
● INTRA: via Rosmini 10 - tel. 41412